

con le lettere inedite stamperà altri documenti di rara importanza che getteranno nuova luce sulla storia di Andrea Doria e del secolo XVI.

Tale annuncio ha sollevato polemiche di vario genere e da varie passioni ispirate; perciò noi abbiamo voluto rivolgerci direttamente al signor Carboni che, in data del 19 aprile u. s., ci rispondeva:

« Quanto alle lettere *inedite* del Doria (parlo di quelle che trovansi nella Estense) io non le ho *scoperte*, ma soltanto *trovate e copiate*.
» Altri documenti posso dire di aver propriamente scoperti, ma non hanno
» nulla a che fare con le miscellanee famose del marchese Campori. »

« Tanto per la verità.

» Ben volentieri le manderei il cenno che mi fa l'onore di chiedermi
» per il *Giornale Ligustico*, se non fossi indisposto e febbricitante. Per questo
» numero, già sotto stampa, è impossibile, ma preparerò per il numero venturo.

Aspettiamo il libro promesso e giudicheremo spassionatamente, dolenti che ad un lavoro che promette essere importante si sia voluto levar molta parte di serietà con una *réclame*, forse troppo inopportunamente lanciata da una parte, e troppo malignamente interpretata da altri.

*
**

Autografi di Giunio Carbone. — Un giovane studioso della nostra città, attualmente in America, ci scrive di voler far dono alla Biblioteca Beriana di una pregiata raccolta di autografi di Giunio Carbone. l'autore del compendio della *Storia di Genova*. Fra questi manoscritti, alcuni sono veramente preziosi dal lato storico e letterario: ricordiamo, per averli già avuti tra mano, il dramma *i Tarquinii* e molte letterè dirette da Firenze a personaggi della nostra città.

Del dono non è però stata fatta consegna, perchè non scaduto ancora il limite di tempo concesso per consultarli ad un signore della nostra città che attende ad uno studio su Giunio Carbone.

*
**

Per una storia di Genova. — Il Prof. Federico Donaver, sta preparando un'ampia *Storia di Genova* in due o tre grossi volumi, dalle origini ai nostri giorni. L'opera non sarà un'esposizione scientifico-critica, ma sibbene in forma popolare, condotta in base agli studi più recenti e più accreditati e ai documenti resi di pubblica ragione. Il compendio già pubblicato dal Donaver nel 1891 (Tipografia Sordo-muti) si può considerare come l'indice,